



**Ufficio federale della cultura
Stato maggiore Direzione
stabsstelledirektion@bak.admin.ch**

Berna, 15 settembre 2019

Presa di posizione di t. Professionisti dello spettacolo Svizzera sul Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021-2024 (messaggio sulla cultura)

**Onorevole Consigliere federale,
Gentili signore, egregi signori,**

con il presente documento ci preghiamo consegnarvi il nostro parere in merito all'attuale messaggio sulla cultura 2021-2024.

t. Professionisti dello spettacolo Svizzera è l'associazione nazionale trilingue dei professionisti dello spettacolo in Svizzera e con i suoi 1'800 membri è una delle principali associazioni culturali del Paese.

Vi ringraziamo per la vostra attenzione e restiamo a vostra disposizione per eventuali domande.

Distinti saluti

Sandra Künzi, Presidente

Claudia Galli, Direttrice



Presa di posizione di t. Professionisti dello spettacolo Svizzera in merito al Messaggio sulla cultura (2021-2024)

1. Attuazione del messaggio sulla cultura 2016 – 2020

Come valutate l'attuazione del messaggio sulla cultura 2016–2020 da parte dell'Ufficio federale della cultura (UFC), di Pro Helvetia e del Museo Nazionale Svizzero (cfr. n. 1.4.1 del rapporto esplicativo)?

In generale valutiamo positivamente l'operato finora svolto in attuazione del messaggio sulla cultura, come pure il lavoro di Pro Helvetia e dell'UFC. Riteniamo tuttavia sostanzialmente problematico il mancato coinvolgimento delle associazioni culturali. Le associazioni culturali conoscono meglio di chiunque altro la realtà e le esigenze degli operatori culturali nel nostro Paese. I loro comitati, i gruppi di lavoro e gli organi sono composti da operatori culturali attivi, che vantano competenze concrete e una buona rete di relazioni. Questo patrimonio di conoscenze è stato finora preso troppo poco in considerazione dall'UFC e da Pro Helvetia ai fini dell'analisi, dello sviluppo e dell'attuazione di nuovi modelli di promozione o piattaforme. Ci rammarichiamo di questa situazione e auspichiamo in tal senso una maggiore collaborazione. t. è in ogni caso disponibile per siffatte cooperazioni.

2. Assi d'azione della politica culturale della Confederazione

Come valutate la scelta di mantenere i tre assi d'azione attuali della politica culturale della Confederazione («partecipazione culturale», «coesione sociale» e «creazione e innovazione») e di integrarvi la tematica focale «digitalizzazione» (cfr. n. 1.4.2 del rapporto esplicativo)?

t. appoggia il mantenimento dei tre attuali assi d'azione e anche l'integrazione della tematica della «digitalizzazione». Questi assi d'azione corrispondono ai mega trend e ai temi principali dell'Unione Europea (audience development, social cohesion, creation&innovation). A maggior ragione, per i professionisti dello spettacolo della Svizzera è importante che il Consiglio federale persegua l'entrata della Svizzera nel programma culturale dell'UE. t. è membro fondatore dell'EAIPA (European Association of Independent Performing Arts), l'associazione mantello europea delle arti di scena indipendenti, e collabora in seno al suo direttivo.

t. si rammarica del fatto che nel messaggio non sia citato il tema «ecologia». Siamo dell'opinione che questo tema abbia e debba avere un'importante influenza anche su arte e cultura.

1.4.2.1 Partecipazione culturale

La partecipazione culturale, nella sua accezione originaria, si riferisce soprattutto all'apertura verso nuove forme di pubblico di istituzioni o



iniziative culturali. Sono esattamente queste le domande che ci si pone nell'organizzazione di opere/performance di altre regioni linguistiche. Il messaggio sulla cultura attribuisce grande importanza al superamento delle barriere tra regioni linguistiche, ovvero alla presentazione delle opere teatrali in lingua tedesca in Svizzera romanda o in Ticino, e viceversa. Allo stesso tempo, però, i suoi provvedimenti nel «teatro linguistico» si limitano alla «traduzione e sopratitolazione», il che non è sufficiente ai fini della partecipazione culturale.

1.4.2.2 Coesione sociale

Per raggiungere la coesione sociale al di là dei confini linguistici, sono necessari grossi sforzi e soprattutto un impegno comune. Perché le opere teatrali vanno di scena così raramente in altre regioni linguistiche? Per quale motivo le opere teatrali di altre regioni linguistiche non trovano nessun pubblico? Per quali opere teatrali / gruppi / organizzatori / formati funziona (ad es. festival)? E perché funziona? Solo dopo aver analizzato sistematicamente e concretamente la situazione è possibile progettare e realizzare interventi utili. Questo richiede un confronto con gli operatori attivi del rispettivo ambito artistico-culturale. L'ideale sarebbe una persona qualificata, che in Ticino, nella Svizzera romanda e nella Svizzera tedesca (non solo nelle città) interpella organizzatori e gruppi teatrali, al fine di appurare le difficoltà concrete. A titolo di esempio, Phil Hayes, Boris Nikitin, Daniel Hellmann o il gruppo ticinese Trickster P si esibiscono anche in altre regioni linguistiche della Svizzera. Gli enti ufficiali dovrebbero riferirsi alle loro esperienze. La coesione sociale che noi auspichiamo non va solo oltre i confini linguistici, bensì anche oltre quelli istituzionali.

Il teatro, in quanto forma d'arte diretta e vicina al pubblico, è predestinato a esprimere soluzioni per il superamento dei confini linguistici. I contributi per la traduzione sono utili, ma se rappresentano la misura principale non servono a superare i confini regionali. In quanto organizzazione nazionale sappiamo esattamente che non ci può essere alcuno sviluppo senza la conoscenza concreta e la considerazione delle realtà regionali. Sono pertanto indispensabili colloqui personali con diversi attori e un'interrelazione durevole. t. mette volentieri a disposizione le sue competenze e i suoi contatti per questo scopo.

3. Ulteriore sviluppo di misure

Come valutate le priorità definite rispetto all'ulteriore sviluppo di misure nel periodo di finanziamento 2021–2024 (cfr. n. 1.4.2.1 - 1.4.2.3 del rapporto esplicativo)?

2.1.4 Premi svizzeri

In linea di massima accogliamo favorevolmente il conferimento di premi a livello federale anche nel settore del teatro. Ai premi svizzeri di teatro manca però l'effetto a lungo termine. A prescindere dall'unica cerimonia di premiazione, i vincitori di premi svizzeri di teatro non sono oggetto di grandi attenzioni. Analogamente alle rassegne di letture, previste per la letteratura, proponiamo che i vincitori di premi teatrali siano invitati come interlocutori o relatori a festival nazionali o internazionali. Un'altra possibilità sarebbe anche un tour in Svizzera. E naturalmente auspichiamo che la premiazione abbia un effetto diffusivo, come ad esempio nell'ambito di festival (cfr. Berliner Theatertreffen, Berliner Festspiele). Lo Schweizer Theatertreffen, l'Incontro del Teatro Svizzero, non ha saputo finora accrescere l'attrazione del teatro. Ciò potrebbe anche dipendere dal fatto che ha luogo ogni anno in una località diversa. Questo carattere «itinerante» ha sicuramente le sue ragioni (coinvolgimento di tutte le regioni linguistiche), ma a nostro avviso non funziona. È impossibile allestire un festival ben radicato a livello regionale in un solo anno e per una sola edizione. Secondo noi sarebbe meglio se l'Incontro del Teatro Svizzero:

- **si svolgesse per quattro anni consecutivi in un luogo, rispettivamente in una regione linguistica;**
- **con il coinvolgimento effettivo del teatro indipendente (anche nella commissione di selezione);**
- **con l'intento di dare maggiore visibilità alle arti teatrali svizzere;**
- **e in collaborazione con attori regionali e locali.**

t. sostiene lo sviluppo di un tale festival inclusivo. Perché la visibilità della scena teatrale svizzera indipendente è uno dei nostri principali obiettivi dei prossimi anni.

Per il conferimento del Premio svizzero della scena, la Borsa Svizzera degli Spettacoli di Thun offre una cornice ideale di ampia risonanza: numerosi esponenti della politica e organizzatori assistono alla premiazione. t. auspica quindi che anche in futuro l'assegnazione del Premio svizzero della scena avvenga nel quadro della Borsa degli Spettacoli.

In questo contesto ci chiediamo in che modo sia possibile migliorare la trasparenza circa i criteri di selezione adottati per l'aggiudicazione di premi di teatro.



Siamo molto interessati a prendere visione dell'analisi sui premi di teatro citati nel messaggio sulla cultura. Le organizzazioni teatrali non sono state coinvolte in quest'analisi.

2.1.5 Organizzazioni di operatori culturali professionisti

Prendiamo atto con soddisfazione che le organizzazioni di operatori culturali professionisti continueranno a beneficiare del sostegno della Confederazione. Senza questo sostegno, l'operatività di t. sarebbe alquanto limitata. Da un lato siamo promotori degli interessi e fornitori di servizi per i nostri membri, che in quanto liberi professionisti ne hanno urgente necessità. Dall'altro lato siamo interlocutori nel dialogo con autorità e istituzioni, come la Confederazione e Pro Helvetia. Attraverso l'impegno per il miglioramento delle condizioni di lavoro e le consulenze periodiche dei professionisti dello spettacolo, siamo perfettamente informati sulle attuali tendenze, problematiche ed esigenze dell'ambiente del teatro.

Le organizzazioni dispongono di un vasto bagaglio di conoscenze, che andrebbe valorizzato dalla Confederazione. Di conseguenza esortiamo l'UFC a coinvolgere per tempo t. in questioni concernenti il teatro. Questo vale anche e soprattutto per le misure proposte nel messaggio sulla cultura.

In generale, vorremmo proporre di cercare la collaborazione con le associazioni sin dall'inizio di nuove riflessioni e strategie, e non solo alla fine di un processo. Abbiamo spesso la sensazione di essere semplicemente messi di fronte a fatti compiuti. Notiamo l'assenza di fiducia nel nostro lavoro e nelle nostre conoscenze, segnatamente quando si tratta dello sviluppo e dell'attuazione di nuovi concetti. Auspichiamo un dialogo permanente con uffici/persone chiaramente designate. t., dal canto suo, è ampiamente disponibile a mettere in campo il proprio know-how e i propri contatti nel dialogo con la Confederazione. Ci offriamo espressamente per collaborare, in seno a un gruppo di lavoro, allo sviluppo di canali/regole per questo migliore dialogo. I vostri referenti all'interno di t.: Claudia Galli (Direttrice) e la Presidente Sandra Künzi (autrice di spoken word, performer, giurista, membro della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini).

t. ha in programma lo sviluppo di un modello e di strumenti per migliorare la visibilità della produzione teatrale svizzera (panoramica). Anche in questo contesto ci sembra opportuna una cooperazione precoce con la Confederazione, rispettivamente Pro Helvetia. Avvieremo questo dialogo di nostra iniziativa.

2.2 Diffusione della cultura svizzera all'estero e scambi culturali internazionali

Accogliamo favorevolmente il sostegno a progetti di cooperazione internazionale. Ci aspettiamo tuttavia maggiori sforzi per la partecipazione a progetti dell'Unione Europea (festival, concorsi, canali di distribuzione ecc.). Attualmente, gli operatori culturali svizzeri ne sono in larga misura esclusi. Laddove non sia possibile ottenere questa partecipazione, vanno messi a disposizione – anche nel settore teatro – ulteriori mezzi finanziari per misure sostitutive.

Sul fronte dei modelli di promozione, che in linea principio accogliamo favorevolmente, si dovrebbe tenere maggiormente in considerazione le strutture esistenti e gestire meglio la collaborazione. È senz'altro possibile delegare compiti promozionali a organizzazioni già esistenti e a tal scopo instaurare un dialogo con l'Associazione mantello europea delle arti di scena indipendenti.

2.3.3 Arti dello spettacolo

Nell'elenco introduttivo vengono menzionate diverse forme di spettacolo. L'elenco ci sembra poco sistematico e ci riesce difficile inquadrarlo. Non è chiaro per quale motivo vengano espressamente citati il teatro musicale e il circo contemporaneo, ma non altre sottoforme di teatro (performance, teatro per bambini, teatro di figura). Su quest'aspetto vorremmo definizioni più chiare (cos'è il teatro musicale?), o una classificazione più scientifica (per quale motivo il teatro musicale non rientra nella categoria teatro?) Oltre alle lingue e alla varietà dei generi, esiste anche una varietà estetica, che per i professionisti dello spettacolo riveste grande importanza. Nel paragrafo «arti dello spettacolo» non si legge nulla in merito.

Prendiamo atto con favore della prevista promozione delle opere nel circo e nel settore del teatro musicale. Siamo tuttavia dell'avviso che i mezzi previsti a questo scopo non siano sufficienti e che di conseguenza l'ampliamento delle produzioni promosse possa andare a discapito delle restanti produzioni teatrali indipendenti. Siamo perciò dell'opinione che i mezzi vadano opportunamente aumentati. Lo stesso teatro musicale è, di per sé, un settore dall'ampiezza indefinita.

Ci fa piacere che in futuro si voglia contribuire alla realizzazione delle opere anche sotto forma di contributi di ricerca. Questo consentirà ai professionisti dello spettacolo in Svizzera di realizzare produzioni più competitive anche a livello internazionale.

Visibilità della produzione teatrale indipendente: dal punto di vista di t., nel messaggio sulla cultura latitano misure volte a promuovere la visibilità delle arti teatrali svizzere indipendenti. Non vi sono piattaforme da cui si possa evincere quali sono i gruppi teatrali e i professionisti dello



spettacolo operanti in Svizzera e quali produzioni teatrali sono rappresentate attualmente. Tra i vari obiettivi di Pro Helvetia vi è anche quello di esportare la produzione teatrale indipendente in Svizzera e all'estero. È un obiettivo che condividiamo appieno. In prima istanza si dovrebbe tuttavia ottenere una maggiore visibilità della produzione teatrale indipendente a livello nazionale. Abbiamo in mente diversi formati e piattaforme che gradiremmo discutere e sviluppare con Pro Helvetia. In questo contesto accogliamo positivamente proposte concrete provenienti dalla scena, come la «Bundesbühne» proposta da t.Zürich o l'idea, maturata in seno alle cerchie teatrali, di una «Maison du Futur» come centro di competenza per la narrazione digitale. Cos'è la scena teatrale indipendente? Quali sono le sue prestazioni, chi vi lavora e come, cosa apporta alla società? Chi e quali forme s'intendono? Proprio perché la promozione delle arti dello spettacolo avviene in primo luogo a livello comunale e cantonale, è necessaria una visione d'assieme e un conferimento di visibilità in tutto il Paese. Questo dovrebbe avvenire su iniziativa e con i mezzi della Confederazione. Solo così si può raggiungere l'auspicata visibilità delle arti teatrali indipendenti in Svizzera e all'estero.

Abbiamo constatato diverse incongruenze nella traduzione italiana e francese del messaggio sulla cultura. Ad esempio, il concetto di "scena indipendente" (2.3.3, Promozione della produzione artistica, 1ª riga) in italiano è definito in maniera errata.

In linea di principio accogliamo favorevolmente l'accento posto sulla mediazione e la promozione di produzioni teatrali al di là dei confini linguistici. Condividiamo le constatazioni fatte nel messaggio sulla cultura riguardo alle tournée e agli spettacoli fuori sede in altre regioni linguistiche: si tratta di una grande sfida, per le compagnie teatrali ma anche per gli organizzatori. Incentrando l'intervento sul sostegno alle traduzioni e alle sopratitolazioni, tuttavia, non si coglie, né si risolve, il vero problema. Un'opera in lingua francese proveniente da Ginevra non potrà generare pubblico a Zurigo nemmeno con sottotitoli in tedesco, oppure ha il suo pubblico anche se non viene tradotta. Per noi si pongono molte domande nell'ambito delle «relazioni con il pubblico» e del «consolidamento del legame con il pubblico». Molto più importante della «sottotitolazione» ci sembra lo sviluppo di strumenti per la ricerca di luoghi di rappresentazione adatti, per la costruzione di una rete solida e duratura e per l'acquisizione di un pubblico per produzioni provenienti da altre regioni linguistiche.



Per questi motivi proponiamo di istituire una commissione di esperti / un gruppo di lavoro a cui affidare i seguenti compiti (nel quadro di un calendario ben definito).

- a. **Analisi approfondita della situazione e del contesto: di cosa hanno bisogno i gruppi teatrali e gli organizzatori affinché la diffusione in altre regioni linguistiche possa essere effettivamente realizzata? Cosa significa in questo contesto «relazioni con il pubblico»? Chi se ne prende carico?**
- b. **Sviluppo di nuovi modelli: gruppi invitano gruppi di altre regioni linguistiche, organizzano tournée comuni, determinate strutture in tutte le regioni linguistiche si impegnano a mettere in pratica l'«idée suisse» e a questo scopo ottengono sostegno per l'organizzazione, la pubblicità o altri incentivi ecc.**

t. è disponibile ad affrontare questa grande sfida e a collaborare nell'organo di esperti da istituire.

Consideriamo molto positive le misure di Pro Helvetia per la promozione della presenza internazionale dei gruppi svizzeri all'estero. Per i nostri membri, piattaforme come il Festival di Avignone (o in futuro quello di Edinburgo) sono luoghi importanti per lo scambio e l'interrelazione a livello internazionale. Per approfondire questi processi e attirare l'attenzione dei responsabili dei programmi esteri (e poterli invitare in Svizzera) è altrettanto importante il sostegno finanziario di corrispondenti piattaforme e festival in Svizzera. Siamo attivi nella rete degli organizzatori di eventi artistici AREA (Association des Réseaux d'Événements Artistiques), una pluriennale cooperazione della Borsa Svizzera degli Spettacoli di Thun con i responsabili della programmazione di festival a Bruxelles (www.propulsefestival.be), in Francia (www.fntva.com), in Canada (www.rideau-inc.qc.ca) e a Ginevra (www.voixdefete.com) nonché nello scambio con la Kulturbörse di Friburgo (<https://www.kulturbörse-freiburg.de/>). Perché questo scambio possa consolidarsi e durare nel tempo servono più mezzi.

Il tema delle pari opportunità di uomini e donne nel teatro è di fondamentale importanza per noi. A questo proposito siamo in contatto con diverse organizzazioni (female act, Helvetiarockt) e sosteniamo esplicitamente la prevista rilevazione statistica di Pro Helvetia sulle donne nel settore culturale.

Riteniamo inoltre che sia indispensabile, anche nella produzione e nella promozione culturale, parlare di ecologia. Su questo tema ci piacerebbe condividere le nostre riflessioni.

4. Legge sul cinema

Nessuna osservazione.

5. Altri adeguamenti legislativi

Come valutate gli altri adeguamenti legislativi (cfr. no 3.1 segg. del rapporto esplicativo) e la proposta di assumere insegnanti nelle scuole svizzere all'estero tramite un istituto di diritto pubblico della Confederazione (cfr. n. 2.6.3 del rapporto esplicativo)?

Archivi 2.4.2.3: Il messaggio sulla cultura 2021-2024 prevede una redistribuzione degli aiuti finanziari senza ripercussioni sul preventivo nell'ambito delle reti di terzi, di cui fanno parte, oltre a SAPA, Memoriav, la Fondazione Svizzera per la Fotografia e ora anche Bibliosuisse. In linea di principio accogliamo favorevolmente l'ammissione di Bibliosuisse. Questo però non può andare a discapito degli altri archivi, come ad esempio SAPA. SAPA riveste grande importanza per i professionisti dello spettacolo svizzeri, e oltre a custodire la memoria delle arti dello spettacolo della Svizzera svolge anche un ruolo centrale per la ricerca e la scienza. A tutt'oggi, l'archivio comprende oltre 60'000 produzioni teatrali professionali. Siamo pertanto chiaramente contrari a un possibile taglio dei contributi a SAPA. Nell'ottica di quanto sottolineato in merito alla tematica focale «digitalizzazione» (n. 1.4.2.) il contributo a SAPA andrebbe decisamente aumentato, anziché ridotto, per far sì che l'archivio possa finalmente digitalizzare il proprio materiale.

Contributo alla Città di Berna: Chiediamo alla Confederazione di mantenere il contributo alla Città di Berna per spese culturali. Troviamo sconcertante che la soppressione di questo contributo sia stato pianificato senza il coinvolgimento degli organi interessati. Vogliamo che la Confederazione continui a versare l'unico contributo per spese destinato alla propria Città federale, anche nell'interesse degli operatori culturali.

6. Mezzi finanziari per l'attuazione del messaggio sulla cultura 2021-2024

Come valutate i mezzi finanziari previsti per l'attuazione del messaggio sulla cultura 2021-2024, complessivamente pari a 942,8 milioni di franchi (cfr. n. 4 del rapporto esplicativo)? Come valutate le priorità stabilite in riferimento ai mezzi finanziari previsti?

Valutiamo positivamente il previsto aumento dei mezzi destinati alla cultura. Il messaggio sulla cultura prevede tuttavia alcuni ampliamenti dei compiti. Questi nuovi compiti non possono andare a discapito delle attuali attività, ma dovranno essere finanziati in aggiunta a queste (archivi, promozione di nuove forme di teatro, diffusione). Accogliamo



con favore gli sforzi per una maggiore diffusione internazionale, ma intravediamo una discrepanza tra gli obiettivi fissati e i mezzi preventivati previsti a tal fine.